



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 28 novembre 2021

SABATO 27

18.00 S. Messa Defunti: Andrea e Claudia, Angelo Carlo, Mariacristina e Rita, Teresa

DOMENICA 28 I di Avvento

9.00 S. Messa

11.00 S. Messa Defunti: Maria Assunta

18.00 S. Messa

LUNEDI' 29

8.30 S. Messa

MARTEDI' 30 Sant'Andrea Apostolo

17.30 S. Messa

MERCOLEDI' 1

8.30 S. Messa

21.00 GRUPPO del VANGELO (su google meet)

GIOVEDI' 2

16.30 ADORAZIONE in Chiesa

17.30 S. Messa Defunti: Novello

VENERDI' 3 san Francesco Saverio

8.30 S. Messa

20.30 Vangelo, cuore, vita

incontro di preghiera in Chiesa

SABATO 4

10.00 Catechismo III-IV-V elementare

16.30 Catechismo MEDIE

18.00 S. Messa Defunti: Giuseppe Dester, Giuseppe e Emiliano

DOMENICA 5 II di Avvento

9.00 S. Messa

11.00 S. Messa Defunti: Maria Assunta

15.00 **la Carne del Paradiso**

rappresentazione sacra (in chiesa)

18.00 S. Messa



commento Vangelo della I domenica di Avvento
(Vangelo di 21,25-28.34-36)

a cuor leggero

di don Giovanni Berti



“Ricordati che devi morire!” urla il frate dalla strada.

“...si si, mo' ora me lo segno” risponde più imbarazzato che spaventato Massimo Troisi che insieme a Roberto Benigni si trova catapultato dai giorni nostri nell'Italia di fine medioevo del 1492. È una delle scene più divertenti del film “Non ci resta che piangere” del 1984, che racconta le avventure dei due protagonisti a confronto con fatti e personaggi storici di un'epoca lontanissima.

Gesù nel passo di Vangelo di questa prima domenica di Avvento, ad una lettura superficialissima pare proprio come quel burbero predicatore del film, evocando cataclismi e paure. Vuole spaventare i suoi discepoli? Hanno già di che star poco allegri con il loro Maestro che da lì a poco verrà preso e ucciso dalle autorità civili e religiose, e anche per loro il futuro non è certo roseo. Ma perché queste parole così forti anche per noi oggi, mentre stiamo iniziando l'Avvento in preparazione al Natale, che anche quest'anno non si preannuncia facile e gioioso, come è successo lo scorso anno a causa di questa infinita pandemia del covid? Abbiamo bisogno di parole come queste?

Bisogna ammettere che sia in passato, come ai tempi di quel predicatore medievale, ma anche oggi le parole di Gesù che evocano condanne e angosce sono state usate in modo sbagliato, mostrando un volto poco evangelico della nostra religione. Il Vangelo non vuole impaurire, altrimenti non sarebbe “buona notizia”. Gesù non è venuto per narcotizzare di paure i suoi contemporanei e le generazioni futu-

re, ma al contrario a svegliarle proprio dalle false paure e inutili angosce, anche quelle ingiustamente prodotte da un modo falso di vivere la religione.

Gesù sta parlando ad un popolo di discepoli che vivevano un passaggio storico difficile, e che come tutti sentivano il peso delle tragedie umane. La vita allora come oggi non è mai facile ed è piena di insidie che minano la nostra serenità e futuro. Gesù usando un linguaggio profetico (che sicuramente per noi non è facile da comprendere ma a quel tempo era più usato, ricco di immagini e parole forti...), vuole lanciare un messaggio di liberazione. Gesù vuole liberarci dalle paure della vita che spesso ci paralizzano e chiudono in noi stessi. La pandemia è stata ed è ancora una esperienza globale che pare aver aumentato le nostre fragilità. Sono fragilità di ogni tipo, non solo fisiche ma anche culturali, sociali e religiose.

Ma avviene sempre così nei periodi della storia e della vita. È entrando dentro le tragedie che proviamo quanto siamo deboli, ma anche quali sono le cose essenziali e le persone che davvero valgono per noi e che ci aiutano. Gesù ai suoi discepoli dice chiaramente (e dovrebbe essere questa la frase da stamparsi bene nella mente e nel cuore) "risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina".

La vita vera, la felicità del cuore, le relazioni umane non sono condannate alla dissoluzione, qualsiasi cosa accada nella storia e nel cosmo. Siamo persone liberate e Dio è un liberatore continuo e storico. Non dobbiamo aspettare "la fine" del mondo, ma possiamo scoprire che "il fine" del mondo, il fine di ogni singolo nostro giorno, è Dio liberatore, Padre amorevole che ci dona vita, e non morte e condanna.

Gesù annuncia questo e richiama i suoi discepoli a mettersi nella condizione di sperimentare questa liberazione e questo dono di felicità e vita. La condizione è quella di non ubriacarsi di superficialità, di non perdere tempo in inutili affanni, ma di dare spazio all'amore, alla festa, all'incontro con il prossimo, alla carità e servizio. Gesù ci invita a non appesantire il cuore ma a renderlo leggero e anche ad aiutare il prossimo a renderlo leggero. La preghiera quando medita le parole liberanti di Gesù, rende il cuore capace di vedere oltre le pesantezze della vita. Quando la preghiera comunitaria è esperienza di con-

divisione e accoglienza, rende il cuore appesantito sollevato e non più solo.

E anche il sorriso ricevuto e donato può essere davvero un vaccino potentissimo contro tutte le varianti delle paure, anche quelle religiose che molti ingiustamente mettono al prossimo.

Spazio Mythos C.R.T. presenta

La Carne Del Paradiso

Sui passi di Maria

VOCI NARRANTI:

Clara Abati
Elena Bergamaschi
Manuela Galli
Marinandrea Gamba
Cristofer Benedini
Federico Benna
Giorgio Mattarozzi
Alessandro Piatti
Enrico Tomasoni
Carlo Zanotti

MUSICHE E CANTI:

Elena Arcari (voce solista)
Elena Bergamaschi (cori, flauto e percussioni)
Alessandro Piatti (cori e percussioni)
Enrico Tomasoni (cori e chitarra)

REGIA:

Federico Benna

AIUTO REGIA:

Daniela Sgarzi

ASSISTENZA

TECNICA:

Elisabetta Gaimarri
Daniela Sgarzi



Dipinto della locandina di Don Angelo Maffioletti



**Chiesa parrocchiale
di Moniga del Garda
DOMENICA 5 dicembre 2021
ore 15**

ORARIO invernale fino al 28 marzo 2021

Messe feriali

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ alle 8.30 / MARTEDÌ e GIOVEDÌ alle 17.30

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi alle 18.00

DOMENICA e festivi alle 10 e alle 18.00

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30